



Prova di accesso
Laurea triennale in Discipline Storiche e Filosofiche
7 settembre 2017

Nome e cognome (in stampatello)

Recapito email

Prova di comprensione di un testo scritto su argomenti attinenti alle discipline del corso.

Testo storico

Da R. Romeo, *Cavour e il suo tempo*, vol. III, 1854-1861 Roma-Bari 2012 (I ed. 1984), pp. 921-923.

Annesse al Piemonte le Marche e l'Umbria, ex provincie pontificie, fermati i disegni di Garibaldi su Roma, abbandonata l'ipotesi che il papa lasciasse la città, restava il problema di ciò che rimaneva dello Stato pontificio e dei rapporti della nuova Italia col papato. Dal novembre 1860 alla morte di Cavour esso fu oggetto di negoziati [...]. Il primo progetto, nato, con la diretta partecipazione del conte, nell'ambiente cavouriano, dove il Minghetti ebbe una parte specialmente importante, e mandato avanti ad opera soprattutto di Diomede Pantaleoni e del teologo e canonista Carlo Passaglia ma anche di altri segreti emissari e agenti cavouriani, si imperniava sulla rinuncia del papa al potere temporale in corrispettivo della rinuncia, da parte dello Stato, al grosso della legislazione giurisdizionalista, e con l'adozione del principio "Libera Chiesa in libero Stato". Roma sarebbe dunque diventata italiana, mentre il pontefice avrebbe ricevuto una serie di precise garanzie della sua totale indipendenza nell'esercizio del potere spirituale [*Ci fu anche un secondo progetto di mediazione, di Napoleone III, sgradito agli Italiani e a Pio IX*]. ... Di fatto le trattative proseguirono solo sulla base del progetto cavouriano; ma anch'esse naufragarono, oltre che su alcuni disgraziati incidenti (come il tentativo di corrompere il cardinale Antonelli, intrapreso da Cavour su indicazioni trasmessegli da Napoleone III), sulla fondamentale intransigenza di Pio IX. Il papa era infatti contrario a ogni trattativa tendente a fargli riconoscere i risultati dell'aggressione alla Chiesa e al potere temporale, e veniva per di più incoraggiato a resistere dalle esortazioni di tutto il mondo cattolico e dal mancato appoggio al progetto cavouriano da parte del governo di Parigi [...]. É probabile che all'irrigidimento pontificio abbia contribuito il convincimento di Cavour, sulla linea dei criteri sempre seguiti in materia dallo Stato sardo nel precedente decennio [1850-1860], che nelle trattative con la Santa Sede non convenisse far concessioni preventive, e che dunque si potesse e dovesse procedere nei confronti del clero e delle istituzioni ecclesiastiche secondo i principi di rigida tutela dell'autorità dello Stato che ispiravano la legislazione vigente. Alla fine [...] il Pantaleoni venne espulso da Roma per avere accettato l'elezione a deputato di Macerata; il 18 marzo un'allocuzione di Pio IX consacrò il rifiuto pontificio di ogni compromesso.

Domande di comprensione

Il test è composto da 5 domande con risposta aperta.

Le risposte vengono valutate nel seguente modo: 5-6 punti (ottima), 3-4 punti (accettabile), 1-2 punti (non sufficiente), 0 punti (del tutto errata o non accettabile). Nella valutazione si terrà conto della corretta comprensione del testo; della capacità di elaborare un ragionamento storico; della capacità di sintesi e della correttezza grammaticale e sintattica dell'esposizione.

1. Perché l'annessione delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria al Regno d'Italia di Vittorio Emanuele II poneva nuovi problemi nei rapporti col papato?

punti

2. Quale fu la soluzione proposta da Cavour per la questione di Roma capitale?

punti

3. A cosa doveva rinunciare la Santa Sede e cosa avrebbe ottenuto in cambio?

punti

4. Cavour era disposto ad applicare subito le concessioni alla Chiesa derivanti dalla formula “libera chiesa in libero stato” (con la rinuncia da parte dello Stato a varie forme di controllo sulla Chiesa) o le subordinava all’esito complessivo delle trattative con Pio IX ?

punti

5. Perché il papa si indignò quando il rappresentante di Cavour, Pantaleoni, accettò l’elezione a deputato di Macerata nel Parlamento del Regno d’Italia?

punti

totale punti